

CARLO MELEGA, FRATELLO DI SIBILLA, DAI CC DI MILANO

# Interrogato per otto ore il cognato di Feltrinelli

Due ore prima degli attentati avrebbe parlato di una  
«cosa molto grossa» per i giornali dell'indomani

**C**ARLO MELEGA, 31 anni, abitante a Merano, fratello di Sibilla, la quarta moglie di Giangiacomo Feltrinelli, è stato interrogato ieri per otto ore dal capitano Giampietro Ciancio, comandante del Nucleo investigativo dei Carabinieri di Milano, alla presenza del dottor Antonio Pagnozzi dell'ufficio politico della Questura. E' questa l'ultima sorpresa, non priva di un certo interesse, sulle indagini relative alla strage della Banca Nazionale dell'Agricoltura. I carabinieri sono andati a prelevare il Melega, sabato sera, a Madonna di Campiglio, dove

il giovane si trovava per lavoro. Fa, infatti, il procacciatore di inserzioni pubblicitarie per la Guida generale del turismo europeo: ciò che lo costringe a «battere» le località turistiche e gli alberghi. Appena i carabinieri si sono qualificati ha detto: «Siete venuti perchè non ho pagato il noleggio della macchina?».

Si è accertato infatti che il giovane, per spostarsi, aveva affittato un mese fa presso una ditta specializzata, la «Maggiore» di Verona, una «850» nera di cui non aveva pagato il noleggio. I carabinieri si sono tenuti sul vago e lo hanno invitato alla locale stazione dell'Arma dove ha trascorso la nottata.

Ieri mattina, alle 11 il Melega, che si era chiuso in un ostinato mutismo, è stato accompagnato con una «gazzella» a Milano, negli uffici di via Moscova, dove verso le 14 è cominciato il suo interrogatorio, durato fino alle 22. Poi è stato mandato a dormire nelle camere di sicurezza della caserma. Per ora, egli non è arrestato nè fermato.

Quali le ragioni di questa convocazione? Venerdì 12 dicembre, alcune ore prima dello scoppio della bomba a Milano, in un bar di Crisignano di Zocco, in provincia di Vicenza, entrò un giovane — appunto Carlo Melega — sceso da una «850» targata Napoli, che pronunciò una frase sospetta. Questo il senso del discorso: «Domani vedrete che sui giornali ci sarà qualcosa di grosso».

Qualcuno andò a riportare la frase ai carabinieri, i quali hanno potuto così risalire al giovane fratello di Sibilla.

(IL SERVIZIO NEL  
DIARIO DI MILANO)